# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1917** — **Roma — Lunedì, 8 gennaio** — **Numero 5**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE



### PARTE NON UFFICIALE.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1779 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il disposto dell'art. 3 del regolamento per le scuole di magistero annesse alla facoltà di lettere e filosofia e a quella di scienze matematiche, fisiche e naturali, approvato col R. decreto 6 dicembre 1903, n. 549, che fissa la cifra della retribuzione annua per le conferenze date nelle scuole predette;

Veduta la riduzione operata nello stato di previsione della spesa per il Ministero dell'istruzione pubblica nel capitolo riguardante i compensi per le conferenze nelle scuole di magistero predette;

Considerata la necessità di ridurre la cifra della retribuzione per poter provvedere al pagamento delle conferenze per tutte le materie indicate nel regolamento su citato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La misura della retribuzione annua per gli insegnanti delle scuole di magistero annesse alla Facoltà di lettere e filosofia e a quella di scienze matematiche, fisiche e naturali è ridotta a L. 450.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero* 1781 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I componenti del Consiglio dei Collegi dei ragionieri, che, a norma dell'art. 27 del R. decreto 9 dicembre 1906, n. 715 e 1 del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1846, cesserebbero alla fine del corrente anno di far parte dei rispettivi Consigli, restano in carica fino a tutto l'anno in cui sarà conclusa la pace.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero* 1782 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, la sospensione della condanna al fine di evitare al condannato ed alla famiglia di lui un grave pregiudizio, può, oltre i limiti stabiliti dall'ultima parte del n. 4 dell'art. 583 del Codice di procedura penale, essere disposta dal ministro della giustizia in favore di condannati di cui uno o più figli o fratelli od affini dello stesso grado si trovino sotto le armi.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 1795 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1887, col quale fu istituita la Commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare;

Visto l'art. 5, n. 6, della legge 27 giugno 1907, numero 404, circa le attribuzioni del Consiglio superiore di marina;

Visto il R. decreto 27 aprile 1902, n. 220, col quale fu istituita una Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare per fatti cui abbiano] preso parte militari dell'esercito e dell'armata;

Visti i Nostri decreti 4 luglio 1915 e 12 settembre 1915, n. 1374, coi quali veniva affidato a due distinte Commissioni speciali l'esame delle proposte e dei relativi reclami per ricompense al valor militare ordinario o dimostrato nella campagna di guerra di Libia e in quella attuale contro l'Austria;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione speciale incaricata, a termine dei Nostri decreti 4 luglio 1915 e 12 settembre 1915, numero 1374, di dar parere sulle proposte, e relativi reclami, di ricompense ordinarie al valor militare e su quelle altre riguardanti distinti servizi resi o atti di valore compiuti, sia separatamente che congiuntamente, da militari dell'esercito e della marina, in Libia, è soppressa dal 31 dicembre 1916.

Art. 2.

Le proposte e i reclami accennati nel precedente articolo, i quali, alla data del 31 dicembre 1916, non fossero stati esaminati dalla Commissione di cui nell'articolo stesso, e quegli altri che in seguito fossero inoltrati saranno sottoposti, rispettivamente, all'esame della Commissione permanente istituita col R. decreto 15 dicembre 1887; del Consiglio superiore di marina, giusta la legge 27 giugno 1907, n. 404, o della Commissione mista istituita con R. decreto 27 aprile 1902, n. 220, secondo le norme contenute nelle disposizioni ora citate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 1796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, sul servizio dei buoni del tesoro quinquennali, esteso anche ai buoni triennali e quinquennali 5 0[0 creati col R. decreto 5 maggio 1916, n. 505;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le annotazioni, di cui all'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, possono apportarsi anche sui buoni al nome di privati.

Art. 2.

La riserva, di cui alla seconda parte del comma 1° dell'art. 26 del regolamento anzidetto, è revocata.

Art. 3.

La Direzione generale del tesoro ha facoltà di emettere, in cambio di buoni triennali e quinquennali al portatore, buoni nominativi di taglio superiore anche alle 50,000 lire, quando lo ritenga opportuno nel suo esclusivo interesse, e purchè i buoni sieno al nome della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni ad

essa annesse, di altri enti statali o di enti sottoposti al diretto controllo governativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio 1916-917 è istituito il capitolo n. 57-*bis* « Spese per acquisto e noleggio di navi estere » con lo stanziamento di lire centosessantacinquemilioni centocinquantaduemila cinquecento (L. 165.152.500) da erogarsi esclusivamente nel rimborso al contabile del portafoglio dello Stato per spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero, in dipendenza dello stato di guerra. Tale erogazione verrà eseguita mediante mandato da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile del portafoglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 gennaio 1913, n. 18, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione 25 novembre 1912, stipulata con la « Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno », per la concessione della ferrovia da Cairate-Lonate-Ceppino al confine svizzero;

Vista l'istanza 19 dicembre 1915 della predetta Società;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 25 novembre 1916 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il rappresentante della « Società anonima per la ferrovia Novara Seregno », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 25 novembre 1912 per la concessione della ferrovia da Cairate-Lonate-Ceppino al confine svizzero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916,

n. 1499, concernente provvedimenti a favore degli impiegati dello Stato in dipendenza dello stato di guerra;

Ritenuta la opportunità di estendere tali provvedimenti anche agli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1916, e per la durata della guerra, è assegnata al personale di ruolo degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, una indennità temporanea di lire quindici mensili, se provvisto di stipendio non superiore alle L. 1500, e di lire dodici mensili, se provvisto di stipendio non superiore alle L. 3000.

Sono esclusi dalla detta indennità i conservatori e gli altri impiegati degli archivi notarili, i quali siano autorizzati all'esercizio del notariato.

Art. 2.

La detta indennità farà carico ai bilanci degli archivi notarili, con le norme e le disposizioni che saranno all'uopo emanate dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero* 1803 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 27 febbraio 1916, n. 266 e 16 luglio 1916, n. 931;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti aggiunte alla lista degli articoli di contrabbando assoluto di guerra, allegata al Nostro decreto 27 febbraio 1916, n. 266:

Al n. 27 pelli battiloro.

Al n. 27 bitumi, asfalti, peci e catrami di qualsiasi natura.

Al n. 31 bambù.

Al n. 42 pellicole sensibilizzate, lastre e carte fotografiche.

Al n. 51 talco.

Al n. 52 feldspato.

Al n. 53 materiali elettrici adatti ad usi di guerra e loro pezzi staccati.

Al n. 54 materiali isolanti, greggi e lavorati.

Al n. 55 acidi grassi.

Al n. 56 cadmio, leghe di cadmio e minerali di cadmio.

Al n. 57 albumina.

Sono apportate le seguenti modificazioni alla lista suddetta degli articoli di contrabbando assoluto:

Al n. 6 le parole « cera di paraffina » sono sostituite dalle altre « cere di qualsiasi specie ».

Sono apportate le seguenti aggiunte alla lista degli articoli di contrabbando condizionale annessa allo stesso decreto:

14 lievito.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — SONNINO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero* 1804 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 9 agosto 1914, n. 1419, col quale veniva approvato il nuovo regolamento per il servizio del materiale di artiglieria;

Visto l'articolo 16 della legge 17 febbraio 1884, numero 2016 (serie III) sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Riconosciuta la convenienza di introdurre alcune modificazioni al regolamento su citato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra e il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I §§ 21 e 25 del regolamento sopra citato sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

§ 21. — In caso di assenza egli è sostituito dall'ufficiale più anziano ed in mancanza di ufficiali, dal ragioniere o capotecnico più elevato in grado od anzianità.

§ 25. — È alla immediata dipendenza del direttore o di chi ne fa le veci ed ha la firma della corrispondenza solamente per quanto riflette la parte esecutiva degli ordini del direttore e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 46 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e con i ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia e per i culti, per le finanze, per l'agricoltura, per l'industria, commercio e lavoro e pei trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, numero 1664 andrà in vigore il 1° febbraio 1917.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 26 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — RAINERI — DE NAVA — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, numero 1090, allegato *A*, con cui fu istituito un contributo straordinario per l'assistenza civile;

Visto il decreto 26 novembre 1916, n. 1667, con cui è prorogata a tutto l'esercizio finaziario nel corso del quale sarà pubblicata la pace, e in ogni caso, per tutto l'esercizio finanziario 1917-918, l'efficacia delle disposizioni contenute nel predetto allegato;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato fino al 31 marzo 1917 il termine entro il quale i Comuni potranno avvalersi della facoltà di cui all'articolo primo del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090.

Il decreto stesso è modificato in conformità degli articoli seguenti.

Art. 2.

Il contributo straordinario è commisurato sul tributo complessivo dovuto al Comune - compresa la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati e la tassa sugli automobili per la parte spettante al Comune - per il quale il contribuente è inscritto nei ruoli messi in riscossione nell'anno in cui il contributo è deliberato.

Se, in seguito ad ulteriori accertamenti o a definizioni di reclami prodotti contro singole partite o contro l'intera matricola, il tributo complessivo dei singoli contribuenti diventi maggiore di quello risultante dai ruoli posti in riscossione, il contributo straordinario

sarà aumentato in proporzione e riscosso con ruoli suppletivi.

Art. 3.

L'aliquota per l'applicazione del contributo a ciascuna delle categorie contemplate dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, non potrà mai essere inferiore a quella stabilita come massima per la categoria precedente.

La Giunta provinciale amministrativa potrà, con la stessa procedura di cui all'articolo primo del citato decreto, aumentare l'aliquota, quando sia stata deliberata in misura insufficiente ai bisogni della assistenza civile del Comune.

Art. 4.

L'inclusione di ditte collettive nel ruolo del contributo straordinario non esonera le singole persone che le compongono dall'imposizione del contributo stesso, in relazione ai tributi da cui sono individualmente colpite.

Art. 5.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza non sono soggette al contributo straordinario.

Art. 6.

Nei Comuni ove esistono e funzionano regolarmente Comitati od Associazioni per l'assistenza civile, riconosciuti a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1142, il provento del contributo straordinario è devoluto esclusivamente a tali Comitati o Associazioni.

Art. 7.

Nei Comuni nei quali si verificano le condizioni di cui all'articolo precedente e che delibereranno l'imposizione del contributo straordinario posteriormente alla entrata in vigore del presente decreto, non saranno ammesse a compensazione o a diminuzione se non le somme che siano state versate ad uno dei Comitati o delle Associazioni di cui all'articolo precedente.

Le maggiori somme dovute ai Comitati o alle Associazioni suddette per obblighi volontariamente assunti saranno riscosse con la procedura stabilita dalla legge (testo unico) 14 aprile 1910, n. 639.

Art. 8.

Tra i privilegi consentiti dall'ultimo comma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *A*, è compreso quello di cui al terzo comma dell'art. 43 del testo unico 29 giugno 1902, n. 208, per le partite di sovrimposta riferentisi ad immobili che appartengono a ditta o a persona diversa da quella che figura nei ruoli fondiari.

Art. 9.

Per i Comuni che si valgono della facoltà di imporre il contributo straordinario a tenore dell'art. 1° del presente decreto, i termini di cui all'art. 5, ultimo capoverso, e dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *A*, sono rispettivamente prorogati al 30 giugno e al 31 luglio 1918.

Art. 10.

Rimangono ferme le disposizioni del decreto Luogotenenziale 31 agosto n. 1916, n. 1090, in quanto non sia diversamente stabilito dal presente decreto, che andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1810 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1342;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione del contributo di L. 2 per ettaro ai terreni bonificati, gli uffici tecnici di finanza e le sezioni catastali provvederanno alla identificazione dei terreni soggetti al contributo, giusta le disposizioni del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1342, e ne sarà formato un elenco distintamente per Comune, con la indicazione della loro estensione in ettari e dei singoli proprietari.

Il contributo non si applica ai terreni bonificati che per ciascun contribuente nel Comune risultino, in complesso, di estensione inferiore ad un ettaro e non si tiene conto per le estensioni superiori delle frazioni di ettaro.

Art. 2.

Gli elenchi di cui all'articolo precedente saranno rimessi all'intendente di finanza della Provincia, il quale disporrà l'invio immediato di una copia di ciascun elenco, da esso autenticata, al sindaco del Comune interessato, affinchè ne disponga la pubblicazione all'albo pretorio comunale pel periodo di quindici giorni consecutivi, dandone avviso al pubblico con apposito manifesto, con avvertenza che chiunque vi abbia interesse può produrre ricorso all'Intendenza di finanza contro le risultanze dell'elenco, entro trenta giorni dalla scadenza del detto periodo di pubblicazione.

I sindaci rinvieranno poi gli elenchi all'Intendenza col certificato di avvenuta affissione.

Art. 3.

Entro trenta giorni dalla scadenza del periodo dell'affissione, gli interessati potranno produrre ricorso alla Intendenza di finanza della Provincia, per qualsiasi errore occorso in proprio danno nella formazione dell'elenco.

Le spese per le verifiche fondiarie, che fossero necessarie per decidere sui reclami, devono essere anticipate dal reclamante nei modi prescritti dalle disposizioni in vigore. Le somme depositate all'uopo verranno restituite se il reclamo sarà totalmente accolto.

Contro la decisione dell'Intendenza è ammesso reclamo in appello al Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione intendentizia, da farsi a cura degli agenti delle imposte, nei modi stabiliti per la imposta fabbricati.

I ricorsi di cui al presente articolo non sospendono la iscrizione a ruolo, nè la riscossione del contributo con le relative sovrimposte ed aggi.

Art. 4.

Nell'inviare l'elenco, giusta il precedente articolo 2, le Intendenze fanno invito ai Comuni di deliberare se intendono valersi della facoltà di sovrimporre sulla metà del contributo ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1342.

La sovrimposta sarà determinata nella stessa misura applicata sull'imposta terreni per gli anni 1916-1917.

Nello stesso tempo l'Intendenza comunica alla Provincia i risultati complessivi degli elenchi di tutti i Comuni della Provincia, con invito a prendere analoghe deliberazioni.

I Comuni e le Provincie debbono deliberare in proposito entro trenta giorni da tali comunicazioni dandone immediata notizia all'Intendenza.

Art. 5.

Scaduto il termine utile per la produzione dei ricorsi, le Intendenze di finanza richiederanno alla Prefettura l'ammontare delle sovrimposte state deliberate dalle Provincie e dai Comuni. Poscia gli elenchi dei terreni soggetti al contributo saranno trasmessi alle agenzie delle imposte, le quali formeranno i ruoli dei contribuenti, liquidando il debito di ciascuno di essi per il contributo dovuto all'erario con le eventuali sovrimposte e gli aggi di riscossione nella misura vigente per le imposte dirette.

Art. 6.

Per la formazione e pubblicazione dei ruoli e per la riscossione delle somme in essi iscritte, nonchè per il rimborso delle quote indebite e inesigibili saranno osservate le norme in vigore per la imposta sui terreni e quelle della legge per la riscossione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 1817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti il R. decreto 20 novembre 1914, n. 1373 e il decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1839;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'interno, del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Società per azioni, le opere pie, e gli enti morali in generale, nella formazione dei loro bilanci al 31 dicembre 1916, hanno facoltà di valutare i titoli o valori di loro proprietà ai prezzi di compenso del 30 giugno 1914, con la detrazione in misura non inferiore al cinque per cento dei detti prezzi di compenso per i valori il cui prezzo corrente sia disceso a questo limite o al disotto.

**I titoli di debito redimibili saranno inscritti nel bilancio al 31 dicembre 1916, allo stesso valore indicato nel bilancio del 1915.**

**I titoli di Stato o garantiti dallo Stato, acquistati dopo il luglio 1914, saranno inscritti o mantenuti in bilancio al prezzo di acquisto.**

**Per le Casse di risparmio « ordinarie » e i Monti di pietà autorizzati a ricevere depositi valgono le norme da emanare dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato ad Agliè, addì 28 dicembre 1916.**

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO — CARCANO — SACCHI.

**Visto,** ***Il guardasigilli:*** SACCHI.

## IL MINISTRO
### PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1737;

**Decreta:**

Art. 1.

È ordinato il censimento delle scorte di carbon fossile e di coke a disposizione delle aziende industriali e commerciali e del loro fabbisogno.

Art. 2.

Gli esercenti di aziende industriali che consumano fossile e coke dovranno dichiarare:

*a)* nome e cognome o ditta o ragione sociale dell'esercente;

*b)* genere d'industria esercitata;

*c)* scorta di carbone posseduta, distinguendo la quantità di carbone da vapore, da gas, da fonderia (tipo plints), di antracite, di coke da gas, di coke da fornaci e di coke metallurgico e distinguendo le quantità esistenti nei propri stabilimenti da quelle depositate in loro nome nelle chiatte e sulle banchine nei porti;

*d)* fabbisogno minimo per l'ultima decade di gennaio e per i mesi di febbraio e marzo effettivamente indispensabile all'industria distintamente per le voci anzidette.

Dato che nell'azienda sia temporaneamente sospeso in tutto od in parte l'impiego del carbone fossile o del coke, dovrà altresì dichiararsi il combustibile surrogato, la scorta esistente ed il fabbisogno mensile.

Art. 3.

I commercianti di carbone fossile o di coke dovranno dichiarare:

*a)* nome e cognome o ditta o ragione sociale dell'azienda;

*b)* quantità di scorta di carbone posseduta, distinguendo le qualità come è detto alla lettera *c)* dell'articolo precedente e per ciascuna qualità il carbone ancora disponibile da quello ceduto a consumatori o commercianti;

*c)* luoghi di deposito del combustibile specificando le partite depositate sulle chiatte e sulle banchine nei porti.

Art. 4.

Gli esercenti aziende industriali e i negozianti di carbone dovranno inoltre dichiarare colle stesse modalità, ma separatamente, le quantità di carbone in corso di ricevimento da piroscafi già arrivati in porto alla data del censimento, nonchè i quantitativi viaggianti su carri ferroviari.

Le quantità ancora da sbarcare dovranno essere dichiarate dal consumatore, se ha provveduto direttamente all'importazione, dal negoziante se l'importazione e il ricevimento avvengano a sua cura.

Le spedizioni viaggianti per ferrovia dovranno essere dichiarate dai destinatari in base agli avvisi di spedizione ricevuti.

Gli industriali che abbiano avuto concessioni di carboni dalle ferrovie o dal Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni dovranno dichiarare le quantità non ancora ricevute.

Art. 5.

Le dichiarazioni di cui ai precedenti articoli devono essere fatte alla sera del 19 gennaio 1917 ed inviate il giorno successivo:

*a)* dagli stabilimenti ausiliari ed assimilati ai Comitati regionali di mobilitazione industriale;

*b)* per gli industriali liberi e per i commercianti dell'interno ai competenti Circoli dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, eccetto che per la Sicilia e per le provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria per le quali le dichiarazioni saranno invece inviate alle competenti Commissioni provinciali istituite a norma dell'art. 4 del decreto-legge 21 dicembre 1916, n. 1737;

*c)* per gli importatori e i commercianti residenti nei port alle Commissioni portuarie di cui all'art. 1 del citato decreto.

Art. 6.

Gli industriali e i commercianti che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 2 e 3 debbono richiedere entro il 15 gennaio agli uffici indicati al precedente articolo i questionari per il censimento ordinato col presente decreto, da restituirsi entro il 20 gennaio debitamente riempiti.

Art. 7.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nel termine stabilito o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a L. 5000, a norma dell'art. 16 del menzionato decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1737.

Roma, 7 gennaio 1917.

*Per il ministro*
MORPURGO.

## IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visto il regolamento 12 marzo 1916, n. 723;

Udita la Commissione consultiva per la difesa contro le malattie delle piante;

Considerata la necessità di ostacolare l'ulteriore diffusione nel Regno di malattie dannose, le quali sono per ora limitate a determinate zone;

**Decreta:**

Art. 1.

È proibita l'esportazione di:

*a)* talee e barbatelle di vite, dalle aree dichiarate infette da arricciamento o *Roncet;*

*b)* piantine di castagno, dalle aree dichiarate infette dal mal dell'inchiostro;

*c)* sementa di leguminose foraggere e di lino, dalle aree dichiarate infette da cuscuta;

*d)* piantine di mandorlo e di pero, dalle aree dichiarate infette da *Aonidiella inopinata* (A. robusta).

Art. 2.

Su proposta del delegato fitopatologico, con decreto del Ministero di agricoltura, saranno stabiliti i limiti dell'area infetta ed i provvedimenti distruttivi o curativi, da adottare a seconda dei casi (art. 22 del regolamento 12 marzo 1916, n. 723).

Art. 3.

Il delegato fitopatologico non può rilasciare certificati di immunità, a sensi dell'art. 8 del regolamento, per le piante delle specie indicate nell'art. 1, coltivate entro i limiti dell'area dichiarata infetta.

Art. 4.

I delegati fitopatologici debbono sequestrare le piante o loro parti, che sono in vendita o in circolazione a scopo di riproduzione, quando risultino infette da una delle malattie elencate nell'art. 1 o da una delle seguenti:

*a)* talee, barbatelle e piantine di vegetali legnosi, affetti da marciume radicale, da gommosi, da cancro;

*b)* astoni o piantine di pioppo canadese, affetto da cancro della corteccia (*Dothichiza populea*);

*c)* rizomi o zampe di asparagio, affetto da marciume del piede (*Zopfia rhizophila*);

*d)* piantine o barbatelle e talee, infestate dalla cocciniglia *Ceroplastes Sinensis*;

*e)* tutte le parti di agrumi e di altri sempreverdi, infestati da una delle seguenti cocciniglie: *Icerya purchasei*, *Parlatoria zizyphi*, *Chrysomphalus dictyospermi*, *Aonidiella aurantii*;

*f)* piantine od astoni e talee, infette da *Diaspis pentagona*;

*g)* piantine di melo, infetto da pidocchio sanguigno (*Schizoneura lanigera*).

Art. 5.

I direttori degli osservatori regionali, accertata la presenza di una delle malattie elencate all'art. 4, indicano agli interessati i metodi di cura o di disinfezione, da applicarsi entro un determinato lasso di tempo.

Se l'interessato non eseguisce la disinfezione o la cura nel tempo indicato, il direttore dell'osservatorio regionale ne informa il Ministero, il quale provvede a norma dell'art. 22 del regolamento.

Art. 6.

Non può essere rilasciato il certificato di immunità, per le rispettive specie di piante, ai vivai, stabilimenti orticoli o giardini, produttori di piante per la vendita, quando vi sia stata constatata la presenza di una delle malattie elencate nell'art. 4.

Il divieto cessa quando è accertata la scomparsa della malattia, in seguito ai trattamenti eseguiti a norma dell'art. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 8 dicembre 1916.

*Il ministro*
RAINERI.

---

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 29 giugno 1915 e 2 settembre 1916, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 1 luglio 1915, n. 163 e del 7 settembre 1916, n. 211;

Veduta la deliberazione del 18 dicembre 1916 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 1000 e da L. 50 « vecchio tipo » della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 23 dicembre 1916, la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, ha per iscopo di rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali o Luogotenenziali;

**Determina:**

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero quattrocentomila (400.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire quattrocentomilioni (L. 400.000.000), divisi in quaranta (40) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da C-17 a V-17, da A-18 a V-18, da A-19 a B-19.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50) di vecchio tipo, per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da I-245 a V-245, da A-246 a V-246, da A-247 a V-247, da A-248 a V-248, da A-249 a V-249, da A-250 a V-250, da A-251 a V-251, da A-252 a V-252, da A-253 a V-253, da A-254 a V-254 e da A-255 ad H-255.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 6 dicembre 1897, pel taglio da L. 1000, e 12 settembre 1896, pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 dicembre 1916.

*Il ministro*
CARCANO.

---

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 20 maggio 1916 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 25 maggio 1916, n. 113;

Veduta la deliberazione del 18 dicembre 1916 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante un'ulteriore creazione di biglietti di nuovo tipo da L. 50 della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 23 dicembre 1916 la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, ha per iscopo di rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali o Luogotenenziali;

**Determina:**

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), di nuovo tipo, della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), di-

visi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte colle lettere ed i numeri da A-26 a V-26, da A-27 a V-27, da A-28 a V-28, da A-29 V-29, da A-30 a V-30, da A-31 a V-31, da A-32 a V-32, da A-33 V-33, da A-34 a V-34 e da A-35 a V-35.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 26 giugno 1915, n. 160, con la variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 marzo 1916, n. 55.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui ai decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 30 luglio 1896, n. 180, e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 dicembre 1916.

*Il ministro*
CARCANO.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### AVVISO.

Il Ministero degli affari esteri ricorda alle Amministrazioni delle riviste e dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo dei librai, l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti, che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare il relativo importo dell'abbonamento.

Roma, 3 gennaio 1917.

## MINISTERO DEL TESORO

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Amministrazione centrale.*

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Curti comm. Pietro — Capozio cav. uff. dott. Giuseppe, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1917 col grado onorifico di direttori capi di divisione.

*Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.*

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Cerminara cav. Ernesto, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1916, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cardona Giacomo, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1916, con l'annuo stipendio di L. 3850.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Del Re Alfonso, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanze, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1916, con l'annuo assegno di L. 1250.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Fabozzi Osvaldo, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1916, con l'annuo stipendio di L. 2500.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e di gradi parificati sono tramutati come appresso:

Lo Cascio Filippo, cancelliere della pretura di Niscemi, a sua domanda, cancelliere della pretura di Caltanissetta.

Piazza Ettore, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Aprile Paolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure, a vice cancelliere del tribunale di Udine.

Cocchiara Andrea, cancelliere della pretura di Serradifalco, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta.

Giuffrè Giovanni, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Trevale dott. Luigi Calogero, cancelliere della pretura di Bivona, sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Savona Erminio, cancelliere della pretura di Favignana, a sua domanda, cancelliere della pretura di Trapani.

Castellano Ettore, cancelliere della pretura di Bobbio, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Serradifalco.

Capizzi Vincenzo, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Niscemi.

Corte Ignazio, cancelliere della pretura di Fiamignano, a sua domanda, cancelliere della pretura di Piana dei Greci.

Messina Michele, cancelliere della pretura di Ustica, a vice cancelliere del tribunale di Termini Imerere.

Forlini Enrico, cancelliere della pretura di Borgo San Donnino, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Parma.

Bassetti Ennio, cancelliere della pretura di Bagnasco, a sua domanda, cancelliere della pretura di Borgo San Donnino.

Minnucci Giovanni, cancelliere della pretura di Sutri, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Roma.

Tedeschi Saverio, cancelliere della pretura di Pellegri o Parmense, a cancelliere della pretura di Rocca d'Aspide.

Del Cont Giacomo, cancelliere della pretura di Maniago, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Venezia.

Magnelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Morano Calabro, a sua domanda, cancelliere della pretura di Castrovillari.

Marzetli Umberto, cancelliere della pretura di San Stefano Cadore, a sua domanda, cancelliere della pretura di Sanguinetto.

Antoniazzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Cividale nel Friuli, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Padova.

*(Continua).*

# FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

**ESERCIZIO 1916-1917**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

**15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1916.**

| | RETE | | | STRETTO DI MESSINA | | | AVIGAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
| Chilometri in esercizio | 14,123 (1) | 14,079 (1) | + 44 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Media | 14,111 | 14,052 | + 59 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Viaggiatori | 11,000,000 — | 6,091,351 73 | + 4,908,648 27 | 8,000 — | 6,328 48 | + 1,671 52 | 64,500 — | 65,903 71 | + ,403 71 |
| Bagagli e cani | 300,000 — | 150,649 77 | + 149,350 23 | 500 — | 269 21 | + 230 79 | — | — | — |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 9,000,000 — | 3,853,505 56 | + 5,146,494 44 | 7,000 — | 3,439 06 | + 3,560 94 | 10,500 — | 11,322 20 | + 822 20 |
| Merci a P. V. | 12,600,000 — | 8,157,093 11 | + 4,442,906 89 | 9,500 — | 6,611 63 | + 2,888 37 | — | — | — |
| Totale | 32,900,000 — | 18,252,600 17 | + 14,647,399 83 | 25,000 — | 16,648 38 | + 8,351 62 | 75,000 — | 77,230 91 | + 2,230 91 |
| **Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 novembre 1916.** | | | | | | | | | |
| Viaggiatori | 124,300,000 — | 92,928,648 11 | + 31,371,351 89 | 67,300 — | 50,721 70 | + 16,578 30 | 906,200 — | 899,672 29 | + 6,527 71 |
| Bagagli e cani | 2,717,000 — | 2,491,639 24 | + 225,360 76 | 4,450 — | 2,264 87 | + 2,185 13 | — | — | — |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 81,585,000 — | 48,742,716 63 | + 32,842,283 37 | 57,700 — | 33,477 88 | + 24,222 12 | 216,300 — | 214,016 57 | + 2,283 43 |
| Merci a P. V. | 153,046,000 — | 127,855,072 16 | + 25,190,927 84 | 100,050 — | 73,834 45 | + 26,215 55 | — | — | — |
| Totale | 361,648,000 — | 272,018,076 14 | + 89,629,923 86 | 229,500 — | 160,298 90 | + 69,201 10 | 1,122,500 — | 1,113,638 86 | + 8,811 14 |

**PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.**

| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|
| Della decade | 2,329 53 | 1,296 44 | + 1,033 09 |
| Riassuntivo | 25,628 80 | 19,357 96 | + 5,270 84 |

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

# Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

**Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.**

Roma, 5 gennaio 1917.

| TITOLI | Corso medio |
|---|---|
| **Titoli di Stato.** | |
| CONSOLIDATI | |
| Rendita 3,50 % netto (1906) | 81 37 1/2 ex |
| Rendita 3,50 % netto (emissione 1902) | 81 05 |
| Rendita 3,00 % lordo | 55 75 |
| REDIMIBILI *con scadenza* | |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917 | 99 88 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917 | 99 59 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918 | 98 55 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918 | 97 97 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919 | 97 15 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919 | 96 55 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920 | 95 44 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) | 86 23 |
| Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915) | 86 25 |
| Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916) | 93 45 |
| Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª) | — |
| Obbligazioni 3 % netto Redimibili | — |
| Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866 | — |
| Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule | 288 60 |
| Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane. | 305 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno | 525 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana | 440 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele | 344 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia | 3 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. | 305 — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹. | 307 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana | 523 25 |
| Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere | — |
| Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli | — |
| Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo) | — |
| Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |

| TITOLI | Corso medio |
|---|---|
| **Titoli garantiti dallo Stato.** | |
| Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) | 298 50 |
| Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli | 77 60 |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %. | — |
| Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma) | 410 50 |
| Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %. | — |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette | 460 36 |
| **Cartelle fondiarie.** | |
| Cartelle di Sicilia 5 % | — |
| Cartelle di Sicilia 3.75 % | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 % | 472 41 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 % | 462 94 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 % | 471 36 |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 % | 497 — |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 % | 444 — |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 % | 479 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % | 486 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % | 455 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % | 435 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 % | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % | 492 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % | 461 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 % | — |
| Cartelle del Banco di San Spirito 4 % | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 % | — |

**Avvertenza.** — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprèse quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

**Si notifica**

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 5 % | 719217 | Calsamiglia Eugenio Giuseppe di Cesare, dom. in Ventimiglia (Portomaurizio). Vincolata | L. | 10 — |
| 3.50 % (1902) | 11821 | Parrocchia della SS. Annunziata in Sant'Omero (Teramo) | » | 14 — |
| 3 50 % | 516342 | Cotti Albino fu Giuseppe, dom. a Brusnengo (Novara) | » | 140 — |
| » | 695189 | Grassi Maria fu Edoardo, nubile, dom. a Torino | » | 2191 — |
| » | 435357 Solo certificato d' usufrutto | Per l'usufrutto: Segre Amalia fu Giacomo ved. Iona<br>Per la proprietà: Iona Valeria, Luciano e Claudio fu Salvatore, minori, sotto la patria potestà della madre Segre Amalia ved. Iona, dom. in Chieri (Torino) | » | 66 50 |
| » | 716571 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto: Abbondati Erminia fu Raffaele, nubile, dom. in Napoli<br>Per la proprietà: Abbondati Silvio, Luigi ed Emilio fu Raffaele, quali eredi indivisi di Morsigna Danise Raffaele fu Silvestro dom. in Napoli | » | 56 — |
| » | 490054 | Scaramuzza Adelaide Clotilde Carolina fu Fabio, nubile, dom. a Rogiano Gravina (Cosenza). Vincolata | » | 210 — |
| » | 13410 | Opera di San Lorenzo ad Orentano, fatta dal parroco Giuliano Buonaguidi, colla firma legalizzata anche per la qualifica, dal subeconomo de' BB. Vacanti di San Miniato | » | 10 50 |
| » | 64134 | Ambrosini Giacomo fu Giacomo « ovvero fu Geremia », dom. in Crodo (Novara). Vincolata | » | 35 — |
| » | 82378 | Intestata come la precedente | » | 3 50 |
| » | 538511 | Beneficio parrocchiale dei SS. Cuori di Gesù e Maria e San Lorenzo Martire in Miogliola frazione di Pareto (Alessandria) | » | 21 — |
| » | 678852 | Beneficio parrocchiale della chiesa succursale di Miogliola frazione del comune di Pareto (Alessandria) | » | 10 50 |
| » | 630159 | Di Leo Beatrice di Nicolò, moglie di Dara Antonio, dom. ad Alcamo (Trapani). Vincolata | » | 35 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3 75 % | 336162 | Positano Angelo Saverio fu Vincenzo, dom. a Roma - Vincolata L. | 142 50 |
| » | 336163 | Intestata come la precedente - Vincolata . . . . . . . . . . . » | 37 50 |
| 3.50 % | 641497 Solo certificato di usufrutto | Per l'usufrutto: De Ruggero Rosa fu Francesco, nubile dom. in Roma . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » Per la proprietà: chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria e San Nicola del comune di San Mango Piemonte (Salerno) rappresentato dal parroco pro-tempore | 262 50 |
| » | 29333 | Opera parrocchiale di San Michele in Cavana di Lesignano de' Bagni (Parma) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 49 — |
| 3 % | 29055 | Beneficio Parrocchiale di San Marco in Borgo Savi frazione di Villanova d'Asti (Alessandria). . . . . . . . . . . . . . » | 3 — |
| » | 34960 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 — |
| 3.50 % | 442179 | Beneficio parrocchiale di San Marco in Savi di Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 84 — |
| » | 72295 | Parrocchia sotto il titolo di San Marco dei Savi in Villanova (Asti). . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 140 — |
| » | 74854 | Fondazione fatta dalla nobile famiglia Ferrero della Marmora del fu marchese Celestino nella parrocchia del Borgo dei Savi, quartiere Ciocchero frazione, della comunità di Villanova d'Asti sotto il titolo di San Marco, per la distribuzione a farsi annualmente in perpetuo dei proventi della detta rendita dal signor parroco pro-tempore ch'essa parrocchia segretamente, a seconda la di lui prudenza, a sollievo dei poveri bisognosi nella medesima, e non altrimenti, con obbligo al detto parroco amministratore della rendita di tener registro delle annue distribuzioni per rimetterne nota in ciascun anno al capo, pro-tempore, della prefata nobile famiglia . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 70 — |
| » | 77108 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Marco in Villanova (Asti) per l'adempimento dei pesi enunciati nel decreto della curia capitolare d'Asti in data 6 marzo 1863 . . . . » | 21 — |
| » | 85231 | Compagnia delle Figlie della Dottrina Cristiana eretta nella chiesa parrocchiale di San Marco Borgo dei Savi, comune di Villanova d'Asti (Asti) . . . . . . . . . . . . . . . » | 70 — |
| » | 87194 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 35 — |
| » | 103614 | Beneficio parrocchiale di San Marco in Borgo Savi, frazione di Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . . . . . . . . . . » | 31 50 |
| » | 121823 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 21 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3,50 % | 188846 | Beneficio parrocchiale di San Marco nella Borgata Savi in Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 3 50 |
| » | 226989 | Intestata come la precedente - Vincolata . . . . . . . . . . . » | 35 — |
| » | 265926 | Intestata come la precedente - Vincolata . . . . . . . . . . . » | 21 — |
| » | 75036 | Parrocchia di Borgo di Savi per corrispondere L. 100 al cappellano del Ciochero, diocesi di Asti (per l'incomodo di recarsi a celebrare nei dì festivi sotto l'Amministrazione del provvisto pro-tempore della stessa parrocchia) - Vincolata. . . » | 91 — |

Roma, 31 agosto 1916.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

## 2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| 575351 | 3.50 0\|0 | 432336 | 262 50 | Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Margherita* fu Michele, nubile, domiciliata in Barge | Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Maria-Margherita*, ecc., come contro |
| 576143 | 3.50 0\|0 (1902) | 3279 | 500 50 | Croce *Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino. *Vincolata* | Croce *Maria-Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino |
| 570692 | Rendita mista 3.50 0\|0 | 586<br>1197 | 3 50<br>7 — | Colucci Filomena fu Paolo, nubile, domiciliata a Satriano di Lucania (Potenza) | Colucci Filomena fu Paolo, *minore, sotto la patria potestà della madre Colucci Giuseppina fu Nicola, ved. di Colucci Paolo*, domiciliata come contro |
| » | » | 587<br>1198 | 3 50<br>7 — | Colucci Rosaria fu Paolo, nubile, ecc., come sopra | Colucci Rosaria fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra |
| » | » | 588<br>1199 | 3 50<br>7 — | Colucci Maria-Nicola fu Paolo, nubile, ecc., come sopra | Colucci Maria-Nicola fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra |
| 572969 | 3.50 0\|0 | 463678 | 875 — | Tagliacozzo *Giorgio-Leone* di *Angiolo*, domiciliato in Pisa | Tagliacozzo *Leone-Giorgio* di *Angelo*, domiciliato in Pisa |
| 576068 | » | 372933 | 14 — | Brunetto *Costantino* e Giovanna fu *Antonio*, minori, sotto la tutela di Bogno Giuseppe, domiciliati a Demonte (Cuneo) | Brunetto *Filiberto-Costantino* e Giovanna fu *Gianantonio*, ecc., come contro |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 dicembre 1916.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

(E. n. 24)

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

| NUMERO di posizione | CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 569779 | P. N. 4.50 % | 1500 | Lanza Salvatore fu Carmelo, domiciliato a Catania . . . . . . L. | 2025 — |
| 570042 | 3.50 % | 77999 | Parrocchiale di Balme (Diocesi di Torino), amministrata dal provvisto pro-tempore . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 140 — |
| » | » | 229805 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo della SS. Trinità in Balme (Torino) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 87 50 |
| 570117 | » | 323297 | Doniselli Giovanni fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Citterio Paolina fu Luigi, ved. di Doniselli Luigi, domiciliato in Bollate (Milano) . . . . . . . . . . . . . . . » | 17 50 |
| 570271 | 3.50 % (1902) | 925 | Fusaro Francesco di Giuseppe Antonio, domiciliato a Genova . » | 490 — |
| 570272 | 3.50 % | 279552 | Bariletta Giuseppa fu Giacomo, nubile, domiciliata a Marone, frazione del comune di Trontano (Novara) . . . . . . . . » | 7 — |
| 563503 | 5 % | 203084 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Curato Giacomo fu Angelo, domiciliato in Napoli . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Curato suor Luisa di Giacomo, domiciliata in Napoli | 225 — |
| » | | 228295 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Intestata come la precedente | 5 — |
| 570510 | 3.50 % | 309245 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Pacotto Giacinto fu Severino, domiciliato a Torino . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Marinelli Giacomo fu Raffaele, domiciliato a Torino | 378 — |
| » | » | 583721 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Intestata come la precedente | 94 50 |
| 541893 | » | 149153 | Romeo Giuseppe fu Letterio, domiciliato a Messina . . . . . . » | 577 50 |
| 809463 | 5 % | 1073719 | Mensa vescovile di Castellammare di Stabia (Napoli) . . . . . » | 10 — |

| NUMERO di posizione | CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della endita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 568815 | P. N. 5 % | 8891 | Morandi Maria di Carlo, moglie di Fiastri Guglielmo, domiciliata in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . L. | Cap.le 8200 —<br>Rendita 410 — |
| 571122 | 3.50 % | 706134 | Argento Giovanni fu Carlo, domiciliato a Finalborgo (Genova). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 — |
| 548327 | 5 % | 1258673 | Posa Filippo fu Vito-Leonardo. Vincolata . . . . . . . . . . » | 100 — |
| 569477 | 3.50 % | 380426 | Polenzani Maria fu Pasquale, nubile, domiciliata in Città di Castello (Perugia). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . » | 539 — |
| » | » | 404539 | Polenzani Maria fu Pasquale, moglie di Della Torre Enrico fu Giuseppe, domiciliata a Foligno (Perugia). Vincolata . . . . » | 297 50 |
| » | 3 50 % (1902) | 35053 | Polenzani Maria fu Pasquale, moglie di Della Torre Enrico, domiciliata a Città di Castello (Perugia). Vincolata. . . . . . » | 42 — |
| 571573 | 3 50 % | 728311 | Società Trasporti automobili Angelini e Roggero in Varese Ligure (Genova). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 66 50 |
| 571574 | » | 121980 | Labergerye Giovanna fu Paolo, minore sotto la tutela di Quattrini Serafino, domiciliata in Cuorgnè (Torino) . . . . . . » | 108 50 |
| » | » | 131950 | Labergerie Maria Giovanna fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Quattrini di Luigi, ora moglie di Panieri Marco, dom. a Cuorgnè (Torino) . . . . . . . . » | 45 50 |
| » | » | 282145 | Giachino Luigi, Serafino e Teresa fu Paolo Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Giovanna Labergerie, dom. in Pont Canavese (Torino) . . . . . . . . . . . . . » | 227 50 |
| » | » | 286538 | Giachino Luigi, Serafino e Teresa fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Giovanna Labergerie, ved. Giachino, dom. tutti in Pont Canavese (Torino) . . . . . . . . . . . » | 66 50 |
| » | » | 462320 | Giachino Luigi, Serafino, Teresa e Paolo fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Labergerie Giovanna, dom. a Pont Canavese (Torino) . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 17 50 |
| 571909 | » | 385761 | Serra Vittoria o Maria Vittoria di Augusto, moglie di Costa Attilio, dom. in Torino. Vincolata . . . . . . . . . . . . . » | 157 50 |

| NUMERO di posizione | CATEGORIA del debito | NUMERO di iscrizione | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 572171 | 3.50 % | 219240 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Geuna Anna fu Giovanni, moglie di Carlo Ricca, dom. a Pinerolo (Torino) . . . . . . . . . . . . . . L. Per l'usufrutto: Revellino Teresa. | 140 — |
| » | » | 219241 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente | 70 — |
| » | » | 219242 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente. | 52 50 |
| » | » | 567527 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente. | 245 — |

Roma, 31 ottobre 1916.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (3ª pubblicazione).

Il signor Faggiano Antonio fu Onofrio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale, n. 241 di protocollo e n. 2880 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 2 luglio 1914, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 %, senza cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Faggiano Antonio fu Onofrio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 dicembre 1916.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

3° AVVISO.

La signora De Bauffremont Caterina, domiciliata a Dinard (Francia), a mezzo del proprio procuratore il notaio Mahot de la Quérantonnais, domiciliato a Parigi, rue Piramides, 14, ha dichiarato alla Delegazione del tesoro italiano a Parigi che fin dal 2 dicembre 1915 spedì alla signora Avellone Gaetana, vedova del barone Bagnasco Francesco, domiciliata a Palermo, il certificato di rendita 3,50 0[0, n. 585.060 di L. 24,50 ancora intestato ad essa De Bauffremont Caterina, la cui proprietà spetta ora invece alla detta Avellone Gaetana.

Quest'ultima a sua volta ha dichiarato di non avere mai ricevuto detto certificato, per cui il certificato stesso deve considerarsi smarrito.

Ai termini degli articoli 75 e 78 del regolamento generale sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 5 settembre 1916.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 gennaio 1917, in L. 129,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 gennaio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 129,15.

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio

R. decretó 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 gennaio 1917, da valere per il giorno 8 gennaio 1917.

| | |
|---|---|
| Franchi . . . . . . . . . . | 117 87 1[2 |
| Lire sterline . . . . . . . | 32 78 1[2 |
| Franchi svizzeri . . . . . | 156 05 1[2 |
| Dollari . . . . . . . . . . | 6 90 |
| Pesos carta . . . . . . . | 2 98 1[2 |
| Lire oro . . . . . . . . . | 128 68 1[2 |

# PARTE NON UFFICIALE

## Cronaca della guerra

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo**, *5 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 591).

Nella zona tra Adige e Garda, nella notte sul 4, un riparto nemico attaccava violentemente le nostre linee avanzate; accolto da fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, ripiegava in disordine con notevoli perdite.

La stessa notte, nel settore di Plava, una ricognizione tentata dal nemico con l'appoggio della propria artiglieria falliva sotto il fuoco concentrato delle nostre batterie.

Sul Carso, nella zona del Faiti, un nostro riparto, con uno sbalzo di sorpresa, progrediva di circa duecento metri e si rafforzava sulla nuova linea, invano contrattaccato da nuclei avversari, che furono respinti e dispersi.

*Cadorna.*

**Comando supremo**, *6 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 592).

Lungo tutta la fronte giornata relativamente calma: normali azioni di artiglieria e attività di nostri piccoli riparti in ricognizione.

*Cadorna.*

**Comando supremo**, *7 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 593).

Sparse azioni di artiglierie.

Sul Carso nei pressi di quota 208, avanzando di sorpresa, rettificammo la fronte per una estensione di circa mezzo chilometro.

*Cadorna.*

### Settori esteri.

La lotta nel settore orientale divampa ormai dalla Curlandia ai confini della Romania.

Secondo gli ultimi comunicati ufficiali, tutti i tentativi dei tedeschi per conquistare le posizioni nemiche fra le paludi del Tirol e il fiume sono stati respinti con perdite.

Egualmente a sud del lago di Babit essi hanno subìto un grave scacco, lasciando in mano dei russi parecchie centinaia di prigionieri.

Nel settore occidentale, all'opposto, all'infuori d'una felice incursione inglese nelle posizioni tedesche a sud-est di Arras, e di piccoli scontri a sud-est di Wytschaete non vi sono stati che cannoneggiamenti intermittenti, tanto in Picardia, quanto in Champagne e nella regione di Verdun.

Dalla Macedonia non si hanno notizie d'ulteriori importanti fatti d'armi. La sola artiglieria ha dato prove di molta attività, specialmente nella valle del Vardar.

In Romania gli austro-tedeschi hanno occupato ieri l'altro Braila e pare che vogliano procedere all'investimento di Galatz e di Focsani.

Tuttavia l'odierno comunicato ufficiale da Pietrogrado accenna ad una vigorosa controffensiva russo-romena sulla direttiva Pruth-Sereth per frustrare ogni ulteriore velleità nemica.

Ed infatti tutti i tentativi austro-tedeschi e turco-bulgari per sfondare le linee avversarie sono in gran parte falliti.

Dalle alpi transilvaniche e dai Carpazi boscosi non sono segnalati altri combattimenti importanti.

Nel settore caucasico i russi, nonostante le tempeste di neve, proseguendo nell'offensiva, hanno nuovamente sconfitto i turchi in Persia, occupando l'importante città di Bidjar.

Secondo un telegramma da Londra, le forze tedesche operanti nella Colonia tedesca dell'Africa orientale sarebbero ormai strette da ogni parte da quelle inglesi.

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

*Pietrogrado, 7.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Gli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni fra la palude di Tirol e il fiume a sud del villaggio di Kalntzem sono stati respinti dal nostro fuoco.

Durante i combattimenti a sud del lago di Babit, 30 verste ad ovest di Riga, segnalati nel comunicato del 6 corr., furono fatti prigionieri 500 tedeschi.

Nella regione della borgata di Retschka, a nord-est di Villeiki, un velivolo nemico è stato abbattuto ed i piloti, cioè un ufficiale e un soldato, sono stati fatti prigionieri.

*Basilea, 7.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Dopo una preparazione di fuoco che durò varie ore battaglioni inglesi attaccarono a sud di Arras. L'attacco non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria e mitragliatrici.

A causa del cattivo tempo l'attività di combattimento fu limitata per tutti gli eserciti.

Teatro orientale. — Fronte del pricipe Leopoldo di Baviera. — Anche ieri vi furono nel settore di Mitau forti attacchi russi, che non riuscirono.

Un tentativo di compagnie russe di conquistare, a sud-ovest di Stanislau, un nostro posto non riuscì.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi, coperti di neve, a causa del freddo rigoroso, non vi fu che attività di pattuglie e fuoco in alcuni punti.

Fra le valli dell'Oitez e della Putna, in seguito all'occupazione di alcuni punti d'appoggio, i russi e i romeni furono respinti più lontano verso la pianura.

Forti contrattacchi di truppe fresche non poterono riprenderci il terreno guadagnato.

Gruppo di eserciti del maresgiallo Mackensen. — Ieri fu presa la cima del monte Adobesti.

I russi fra Focsani e Fundeni lanciarono, sopra un fronte di 25 chilometri, un grande attacco diversivo.

Soltanto nella direzione di Obilesti guadagnarono alquanto terreno.

Su gli altri punti gli attacchi russi non riuscirono contro la tenace resistenza delle truppe tedesche.

Fronte macedone. — Tentativi degli inglesi di conquistare le posizioni degli avamposti bulgari a nord-est del lago di Doiran non riuscirono.

*Basilea, 7.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. — A nord-

ovest di Pocsani un reggimento di bavaresi ha preso la cima del monte Odobesti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — L'ala sud del gruppo austro-ungarico-tedesco comandato dal generale Gerok ha guadagnato terreno combattendo oltre Colaou sulla Putna e verso Campurille sulla Susita.

Ai due lati della strada di Oituz battaglioni austro-ungarici e tedeschi del maggior generale Goldbach hanno respinto nove attacchi russi.

Nei Carpazi boscosi la caduta della neve e il gelo hanno limitato l'attività di combattimento.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Presso la Solotvina un tentativo di sorpresa di due compagnie russe contro le nostre truppe di copertura è stato sventato dalle riserve.

Tranne ciò nulla di importante per quanto riguarda le forze austro-ungariche.

*Parigi*, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest della Mosa scaramuccie a colpi di granate nei settor della Fillemorte e della quota 304.

La nostra artiglieria ha bombardato frequentemente le pendici della quota 285 e della Haute Chevauchée, come pure le organizzazioni tedesche nella regione del Morthomme.

Ad est della Mosa un colpo di mano del nemico appoggiato da vivo bombardamento, è completamente fallito ad ovest di Vaux-les-Palameix.

Nei Vosgi, ad ovest del Col Sainte-Marte, un tentativo di attacco nemico fu arrestato dai nostri fuochi.

Ovunque altrove notte calma.

Nella giornata del 5 il sottotenente Delorme mitragliò da vicino un aeroplano tedesco, che fu costretto ad atterrare privo di direzione nelle nostre linee presso Auve. Gli aviatori furono fatti prigionieri. È questo il quinto apparecchio abbattuto dal pilota Delorme.

Nella notte dal 6 al 7 una nostra squadriglia bombardò i campi di aviazione di Heucourt e Matigny, la stazione di Arcigny, gli accantonamenti nemici del bosco di Liaucourt-Fosse e i depositi di Attiche.

*Parigi*, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio viva lotta di artiglieria nel settore Nieuport-Bains.

In Champagne una ricognizione nemica, presa sotto il nostro fuoco, ha subito perdite ed è stata dispersa.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

*Londra*, 7. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Nella cattura dei due posti presso Beaumont-Hamel, riferita nell'ultimo comunicato, abbiamo prese 56 prigionieri. Tali posti sono stati attaccati dal nemico stamane dopo un violento bombardamento.

L'attacco è stato completamente respinto.

Nel pomeriggio abbiamo effettuato una riuscitissima incursione a sud di Armentières ed abbiamo preso diciannove prigionieri.

Stamane di buon'ora il nemico ha tentato di penetrare nelle nostre trincee a sud-ovest di Wytschaete dopo un breve ma forte bombardamento; ma le truppe attaccanti sono state respinte in disordine con considerevoli perdite.

Un altro tentativo è stato fatto stamane all'alba, sotto la protezione di un intenso bombardamento, contro i nostri posti avanzati a nord di Ypres, ma è stato anch'esso respinto dai nostri fuochi.

Vi è stata attività di artiglieria in parecchi punti del nostro fronte, soprattutto a sud di Souchez e nelle vicinanze del canale di La Bassée, di Armentières e di Ypres.

*Le Hâvre*, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria, che si è svolta, durante la giornata del 7, su tutto il fronte belga ed è stata particolarmente viva verso Steenstraete.

A nord-est di questa località il tiro dei pezzi belgi ha fatto saltare un deposito di munizioni nemico.

*Pietrogrado*, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nostri elementi, con un colpo improvviso, si sono impadroniti di trincee avversarie nella valle dell'Oituz facendo prigionieri. Contrattacchi nemici sono stati respinti.

I tentativi dell'avversario di intraprendere un'offensiva contro una delle alture a nord del fiume Cassin sono stati respinti dal fuoco.

Sotto la spinta del nemico, gli elementi russi e romeni scaglionati sul corso superiore del fiume Sousohitze e a nord-est di Fokschany si ritirano un po' verso est.

Durante un contrattacco i romeni sono riusciti a ristabilire la posizione anteriore al combattimento di ieri nella regione di Kapatounou, quattordici verste a nord-ovest di Fokschany. Il nemico, che procedeva in fitte linee ha iniziato un'offensiva contro le truppe russo-romene presso Potzestchi, sei verste a sud-ovest di Fokschany, ma è stato disperso dal fuoco dell'artiglieria.

Nostri elementi, prendendo l'offensiva, hanno raggiunto la linea di Rassipitzy, cinque verste a sud-ovest di Kengonlestschy. Gli attacchi dell'avversario contro i nostri elementi disposti lungo il corso inferiore del fiume Buzeu, dalla parte dei villaggi di Moikonostchi e di Cieneska, sono stati respinti.

Fronte del Caucaso. — Sul fronte dell'esercito azioni di artiglieria e di fucileria abituali. Le tempeste di neve continuano in alcune località da 20 giorni.

*Basilea*, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 6 corr. dice:

Fronte macedone. — Su alcuni punti del fronte il fuoco di artiglieria fu più violento. L'attività aerea fu abbastanza viva su tutto il fronte, specialmente nella valle del Vardar.

Fronte romeno. — In Dobrugia le truppe bulgare e tedesche, seguendo il nemico ad ovest di Macin, passarono il Danubio di fronte a Braila ed occuparono questa città, dove entrò anche la cavalleria tedesca dell'esercito del Danubio. Le nostre truppe, operanti verso Vacareni, respinsero l'ala sinistra russa e occuparono nell'angolo nord-est della Dobrugia, tutta la striscia di terra ferma di questa regione, compresa l'altura di Boijak (quota 8). I russi furono respinti sulla riva sinistra del Danubio verso Galatz. Conseguentemente tutta la Dobrugia, fino oltre il Danubio, è sgombra dal nemico.

*Basilea*, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente, dice:

Fronte dell'Irak. — Scambio di fuoco di fanteria e di artiglieria.

Fronte persiano. — Forze nemiche comprendenti tre squadroni di cavalleria e due cannoni attaccarono il 3 corrente i nostri avamposti ad est di Hamadan. L'attacco fu respinto. Nello stesso giorno due reggimenti di cavalleria attaccarono le nostre truppe nei dintorni di Bidjar.

Il combattimento continuò tutta la giornata. Verso sera, essendo giunti rinforzi, le nostre truppe attaccarono l'ala sinistra del nemico e il combattimento terminò a nostro vantaggio. All'indomani i nostri ripresero l'attacco e respinsero il nemico.

Niente di importante sugli altri fronti.

*Londra*, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice:

Continuando ad inseguire il nemico in ritirata verso la valle del Rufiji, occupammo il 4 corrente un accampamento tedesco sulla Schogowali e raggiungemmo Kibambawe, sulla riva settentrionale del Rufiji, al mattino del 5. Il nemico occupa la riva meridionale.

Durante le operazioni iniziate il giorno 1 nella valle della Mgesa

il nemico fu molto provato. Stabilitici a Mkalinso, attaccammo piccoli distaccamenti nemici che si avvicinavano, facemmo prigionieri e prendemmo quantità considerevoli di approvvigionamenti.

Nella zona occidentale una colonna nemica proveniente da Lupembe, che batteva in ritirata in direzione est verso Mahenge, fu attaccata ad est di Mfirika dalle nostre truppe lanciate al suo inseguimento.

## La Conferenza dell'Intesa a Roma

Gli ospiti graditi, giunti venerdì mattina, come annunziammo, a Roma e degnamente accolti, hanno ieri sera compiuto il proprio lavoro.

Nella giornata anzidetta, secondo le notizie comunicateci dall'*Agenzia Stefani* e cronologicamente qui disposte, le Missioni estere vennero ricevute fra le 15 e le 16 da S. M. la Regina, da S. A. R. il Luogotenente Generale e da S. M. la Regina Madre.

Il Primo ministro inglese sig. Lloyd George, accompagnato dall'ambasciatore sig. Rennell Rodd insieme ai membri della Missione britannica, si è recato alle 11,30 alla Consulta a visitare il presidente del Consiglio on. Boselli ed il ministro degli esteri on. barone Sidney Sonnino.

Il presidente del Consiglio francese Briand, accompagnato dall'ambasciatore sig. Barrère insieme ai membri della Missione francese, si è recato alle 10,30 alla Consulta a visitare il presidente del Consiglio on. Boselli ed il ministro degli affari esteri on. barone Sidney Sonnino.

Le Missioni alleate si sono riunite sabato, alle 10, alla Consulta, sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Boselli.

La conferenza durò fino alle 13.

Un'altra conferenza ebbe luogo alle 15,30.

Nella giornata di ieri, 7, le conversazioni fra i ministri e gli ambasciatori delle quattro potenze alleate continuarono alla Consulta nella mattinata e nel pomeriggio.

Con la seconda riunione, tenuta nelle ore pomeridiane, si chiuse la Conferenza degli alleati e, al termine dei lavori, gli alleati constatarono una volta di più il loro accordo sulle diverse questioni all'ordine del giorno ed hanno preso la risoluzione di effettuare sempre maggiormente la coordinazione dei loro sforzi.

*** Alla colazione offerta ieri mattina alle Missioni straniere, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, pronunziò il seguente brindisi:

*Alzo il bicchiere ad onore dei Sovrani e dei Capi degli Stati alleati, ad onore degli uomini insigni che ne presiedono e ne rappresentano i Governi, ad onore dei popoli forti e generosi, insieme coi quali lottiamo per la giustizia e per la libertà.*

*Saluto gli eroici combattenti coi quali soprattutto è il nostro pensiero e l'animo nostro e plaudo ai loro gloriosi comandanti.*

*In nome d'Italia da Roma fatidica saluto con sicuro auspicio la vittoria definitiva e completa che non può fallire al volere e all'azione indissolubilmente e intimamente concorde di noi alleati per il trionfo del diritto delle nazioni e della civiltà.*

Ad esso rispose il sig. Briand, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, ringraziando S. E. Boselli e tutto il Governo italiano e brindando al Re, alla Regina, alla Regina Madre, a tutta la Famiglia Reale e all'esercito italiano - e si è unito all'augurio fatto dall'on. Boselli della vittoria finale e completa.

*** S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati, inviò a S. E. Boselli, presidente del Consiglio, che lo comunicò alle Mission estere facenti parte del convegno, il seguente dispaccio:

*Spiacentissimo di non potermi trovare presente domenica, ringrazio V. E. e, sicuro interprete dei sentimenti dei miei colleghi, prego porgere agli illustri ospiti il fervente saluto della Camera dei deputati italiana, concorde nelle aspirazioni e nei propositi coi Parlamenti alleati.*

*MARCORA, presidente Camera deputati.*

*** Le Missioni estere hanno lasciato ieri sera Roma. Prima della partenza il primo ministro britannico, sig. Lloyd George, ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

*I tre giorni che mi fu possibile passare nella capitale di V. M. essendo stati interamente presi dal lavoro della Conferenza, confido che V. M. mi consentirà di rinviare ad altra prossima occasione l'onore di venire a presentare i miei rispetti a V. M. al fronte, e nel lasciare questo paese che ha dato ospitalità ai nostri lavori, io saluto nella persona del primo Soldato d'Italia l'eroico esercito della nazione amica ed alleata.*

*LLOYD GEORGE.*

# CRONACA ITALIANA

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina Elena, stamane dal forte di Monte Mario venne fatta la solita salve d'onore, e i pubblici edifici governativi e municipali, nonchè le abitazioni e gli Istituti privati, issarono la bandiera tricolore.

Altrettanto fecero le sedi delle Ambasciate e dei Consolati delle nazioni amiche.

Le truppe di presidio e i corpi armati municipali hanno vestita l'alta uniforme.

Questa sera nelle piazze principali suoneranno le bande musicali del Municipio e della guarnigione.

All'Augusta Signora vennero inviati, in grandissimo numero, telegrammi augurali. Interprete del sentimento di Roma il sindaco Colonna ha inviato il seguente:

« Contessa Bruschi, Dama d'onore di S. M. la Regina.

A Voi, Maestà, che l'Italia circonda d'imperitura ammirazione e riconoscenza per l'opera sovranamente pietosa a sollievo dei migliori suoi figli, giunga, in questo giorno sacro agli affetti della Vostra Augusta Famiglia, l'espressione della più reverente devozione della cittadinanza romana, fervida di auguri e di speranze.

Sindaco: *Prospero Colonna* ».

**Al Pantheon.** — Ricorrendo domani l'anniversario della morte del Gran Re, avrà luogo il consueto cerimoniale funebre e il pellegrinaggio di venerazione alla tomba regale, dove dorme nella gloria il primo Re d'Italia.

Gli studenti della R. Università trarranno al Tempio unitamente al Corpo accademico a deporre corone sulla tomba regale.

**Per gli studenti.** — S. E. il ministro Ruffini ha indetta una sessione straordinaria di esami nelle scuole medie e normali e nei corsi magistrali del Regno che avrà luogo entro il mese di aprile prossimo.

Saranno ammessi a tale sessione, come sessione retroattiva dell'anno scolastico 1915-916 e quindi con effetti utili a partire dallo inizio del corrente anno 1916-917, i candidati, interni ed esterni ad esami di promozione, ammissione e licenza, i quali, per comprovato impedimento derivante da obblighi di servizio militare, non abbiano potuto partecipare per tutte o per alcune prove ad una delle sessioni ordinarie a cui hanno diritto.

I candidati che nella predetta sessione di aprile supereranno gli esami, potranno ottenere dal capo d'Istituto, previo giudizio favorevole della competente Commissione esaminatrice l'iscrizione tardiva alla classe, per cui abbiano conseguito il relativo titolo; op-

pure, se riprovati, potranno continuare a frequentare la classe cui furono prima iscritti.

Si è disposto, poi, che i giovani appartenenti alle classi di leva 1898 e precedenti, e quelli che già prestano servizio militare, anche per arruolamento volontario, qualunque sia la loro classe di leva, potranno presentarsi nella sessione di aprile a qualsiasi esame di licenza, di ammissione o di promozione con effetti decorrenti solo dalla data del conseguimento del titolo.

L'on. Ruffini ha altresì disposto fin d'ora che tanto le licenze di scuole medie e normali e dei corsi magistrali, quanto le promozioni a qualsiasi classe saranno conferiti senza esami per le materie nelle quali l'alunno abbia riportato allo scrutinio finale almeno sei decimi nel profitto e sette decimi nella condotta.

Infine il ministro Ruffini ha accordato il beneficio di riparare le sole prove fallite rispettivamente per un secondo e per un terzo anno ai candidati ad esami di licenza di primo grado o di promozione di qualsiasi grado, e ai candidati ad esami di licenza di secondo grado, qualora essi abbiano prestato effettivo servizio militare.

**Esercizio finanziario.** — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

Nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1916-917 il gettito delle entrate principali qui sotto indicate ascese a milioni 1528. In confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1915-916 vi è un aumento di 342 milioni e in confronto dei primi sei mesi dell'esercizio 1914-915 l'aumento sale a 562 milioni.

Il sopra indicato maggior provento di 342 milioni è così ripartito fra i vari cespiti:

Tasse sugli affari milioni 59.086.
Imposte sul consumo milioni 111.063.
Privative milioni 63.632.
Imposte dirette milioni 80.811.
Poste, telegrafi e telefoni milioni 27.401.

**Per l'economia dei consumi.** — Venerdì scorso si sono riuniti al Ministero di agricoltura le LL. EE. i ministri Bianchi, Comandini, Raineri ed il sottosegretario di Stato Canepa per concretare un piano di azione che valga a diffondere nel paese la coscienza e l'utilità, anche dal punto di vista igienico e morale, dell'economia dei consumi, e che inoltre illustri le ragioni che hanno determinato i provvedimenti già adottati e quelli, che, eventualmente, dovranno adottarsi, per dare alla vita civile un assetto di guerra.

Quest'opera di propaganda e di disciplina sarà inaugurata con un discorso che pronuncierà quanto prima in Roma S. E. il ministro Leonardi Bianchi.

**Pro-mutilati.** — Iermattina, a Parma, alla presenza delle autorità civili e militari, di senatori e deputati, venne inaugurato il grandioso « Istituto pro-mutilati », sorto per munificenza di enti e privati nell'Istituto dei salesiani.

Parlarono il sindaco, avv. Olivieri, il prefetto, comm. Cotta, in nome di S. E. il ministro Orlando, il colonnello medico cav. Rinaldi e l'on. Berenini.

L'inaugurazione diede luogo ad una dimostrazione col grido di: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! ».

Ebbe poi luogo la visita dei locali e dei laboratori per la rieducazione, riccamente arredati.

**Ai nostri prodi.** — L'altro ieri a Genova, nell'ospedale di riserva di Pammatone per i soldati feriti, venne distribuita con simpatica festa una medaglia ricordo in argento offerta dal municipio i Genova ai feriti della guerra.

Intervennero tutte le autorità locali.

Dopo la lettura di telegrammi di Sua Maestà il Re e del generale adorna in risposta agli auguri inviati dai soldati degenti, venne volto uno scelto programma di recitazione e musica.

Indi fra grandi applausi fu letto il recente discorso del ministro Sonnino alla Camera.

Dopo vari discorsi ebbe luogo, tra viva emozione, la consegna delle medaglie. Anche negli altri ospedali si fecero nella giornata altre consegne.

**Marina mercantile.** — Il Ministero della marina comunica: « D'ora innanzi, il personale navigante della marina mercantile, temporaneamente esonerato dal servizio militare, sarà provveduto di uno speciale bracciale distintivo, diverso da quello di cui ora sono provvisti tutti gli altri esonerati dal richiamo alle armi.

Il distintivo di cui si tratta, sarà costituito da un bracciale di tela azzurra, largo centimetri 10, simile a quello ora in uso per il personale militarizzato dei piroscafi e galleggianti in genere, requisiti.

Su detto bracciale, però, in luogo della scritta « R. Marina », e delle stelle distintivi dei gradi, sarà solo riportata un'àncora verticale: in lana rossa, per i sottufficiali e comuni, delle dimensioni massime: lunghezza mm. 28, larghezza mm. 19; e in oro, delle stesse dimensioni, per gli ufficiali di bordo ».

**Alla Croce Rossa italiana.** — Notizie da Londra recano che i proventi della giornata del 14 dicembre, consacrata all'Italia, ascendono già ad ottomila sterline. Il totale non è stato però ancora accertato.

La somma raccolta sarà offerta alla Croce Rossa italiana o al « Pro-Italia Fund ».

È noto che, a causa di una fitta nebbia, nella giornata del 14 dicembre non fu possibile raccogliere le offerte che durante quattro ore soltanto.

**Gli " espressi „ ai militari.** — Il Ministero delle poste ha ordinato che le lettere di un solo porto, spedite per espresso all'indirizzo di militari in servizio effettivo, godano di alcuna riduzione di francatura, come non possono aver corso con francatura ridotta, le lettere spedite ai militari in raccomandazione od in assicurazione.

Aggiungesi ancora che non è consentito l'invio per espresso di corrispondenze indirizzate a militari in zona di guerra.

Il Ministero ha inoltre disposto che il divieto di accettare assicurate per militari residenti nella zona di guerra, deve intendersi esteso alle assicurate dirette a militari appartenenti ai corpi di spedizione di Vallona e Salonicco.

**Congressi.** — A Girgenti, l'altro ieri, si è inaugurato il Congresso regionale dei sindaci con l'intervento dell'onorevole sottosegretario di Stato, Danieli, e con l'intervento di numerosissimi sindaci, aderenti tutti i comuni della Sicilia.

Il pro-sindaco di Girgenti salutò gli ospiti.

Furono, poscia, pronunziati fra applausi, vari discorsi ed inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Boselli, alle LL. EE. Orlando e Meda, all'onorevole senatore Lucca.

*** Pure a Girgenti si è inaugurato, ieri, un altro Congresso regionale, promosso dalla Società magistrale « Nicolò Tommaseo ». Intervenne S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze, Danieli, che pronunziò un applaudito discorso.

Fra acclamazioni, venne inviato un telegramma a S. M. il Re.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

**La temperatura a Roma.** — Il 5 gennaio il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Il Bollettino del 5 gennaio ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.0
Temperatura massima, » » . . 12.9

Il Bollettino del 6 gennaio ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 9.1
Temperatura massima, » » . 12.3

Il Bollettino del 7 gennaio ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5,0
Temperatura massima, » » . . 8,8

# TELEGRAMMI
## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte francese dice che il totale dei prigionieri presi dagli eserciti alleati sui diversi fronti d'Europa, durante il 1916, raggiunge quasi i 600.000, ripartiti come segue: dai francesi 78.500 tedeschi, compresi 26.660 presi a Verdun; dagli inglesi 40.590 tedeschi; dagli italiani 52.250 austriaci; dai russi 400.000 circa, per la maggior parte austriaci; dall'esercito d'oriente 11.173 bulgari, turchi, tedeschi, ciò che dà il totale formidabile di 582.423, non compresi i prigionieri fatti dai romeni e quelli catturati dagli inglesi in Egitto e nell'Africa orientale tedesca.

Gli eserciti franco-inglesi hanno preso centinaia di cannoni di diversi calibri durante lo scorso anno.

Un recente comunicato ufficiale pubblicato in Inghilterra menziona 150 pezzi pesanti d'assedio, 200 pezzi da campagna e 1500 mitragliatrici presi fino al novembre scorso, ma questo totale sarà stato considerevolmente aumentato poichè i francesi hanno catturato il 15 e 16 dicembre a Verdun 115 cannoni di ogni calibro.

Si può senza timore di ingannarsi stimare che le perdite d'uomini del nemico in Francia, durante il 1916, siano almeno di un milione.

ZURIGO, 5. — Si ha da Costantinopoli:

Il Senato ottomano ha autorizzato il Governo a farsi anticipare dalla Germania circa 39 milioni di lire turche e ad emettere banconote per 35 milioni.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha invitato ad udienza gli ex-ministri Wekerle e Serenyi e l'ex-vice presidente della Camera ungherese Navay ed ha poi ricevuto Clam Martinitz e Roszner.

Sylvester, in seguito alle preghiere dell'Unione tedesca, ha ritirato le sue dimissioni da presidente della Camera austriaca.

PARIGI, 6. — Con ordine del Governo della Repubblica, l'ambasciatore di Francia a Berna fu recentemente incaricato di rinnovare al Governo federale le assicurazioni già date parecchie volte e specialmente il 4 agosto 1914, circa la stretta osservanza da parte della Francia dell'atto internazionale che consacrò la neutralità della Svizzera.

Ancora una volta il Governo francese ha preso nel modo più netto l'impegno formale di rispettare pienamente la neutralità del territorio della Confederazione.

Il Governo federale ha accolto questo nuovo passo con la più viva soddisfazione.

WASHINGTON, 6. — Si afferma al Dipartimento di Stato che il presidente Wilson non si propone di inviare una nuova nota relativa alla pace.

WASHINGTON, 6. — Il Senato, dopo una discussione durata tre giorni, ha rifiutato di approvare la nota del presidente Wilson alle potenze belligeranti; ma ha adottato, con 48 voti contro 17, un ordine del giorno che approva non la nota ma l'azione del presidente per chiedere ai belligeranti le loro condizioni di pace.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* scrive:

La visita dei ministri francesi e britannici a Roma è una delle numerose prove della nostra inflessibile determinazione di condurre la guerra a buon fine.

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna:

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato ieri nel pomeriggio al Ministero degli esteri la risposta dell'Intesa alla nota delle potenze centrali relativa alla pace.

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna:

Il presidente dell'ufficio dei viveri Kokstein si è ritirato e gli succede il generale Hiefer.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Vienna che sarebbe scoppiata una nuova crisi ministeriale, perchè il Governo ricusa di attuare l'autonomia della Galizia, nel senso dell'autografo del defunto Imperatore.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: L'Imperatore ha emanato il seguente ordine del giorno:

Al mio esercito! Alla mia marina!

Insieme con i Sovrani miei alleati avevo proposto ai nostri nemici di entrare quanto prima in negoziati di pace. I nemici hanno respinto la mia proposta; la loro cupidigia di potere vuole la distruzione della Germania. La guerra continua. La grave responsabilità dinanzi a Dio ed all'umanità, per tutti gli ulteriori terribili sacrifizi che la mia volontà bramava di risparmiarvi, ricade sui Governi avversari.

Giustamente indignati per i delitti dell'arrogante nemico e volenterosi di difendere i nostri beni più sacri, per assicurare un felice avvenire alla patria, voi diverrete di acciaio. I nostri nemici non hanno voluto l'accordo da me offerto.

Con l'aiuto di Dio le vostre armi li costringeranno.

*Guglielmo*, Imperatore e Re.

Grande quartiere generale, 5 gennaio 1917.

SANTANDER, 7. — Stamane un incendio ha totalmente distrutto il palazzo dell'Ateneo Montanes. Sono bruciati quadri di Velasquez, di Van Dyk, di Tiziano, di Leonardo da Vinci, di Madrazo, di Zurbaran, di Murillo e di altri.

L'AJA, 7. — Il ministro degli affari esteri, rispondendo alla Camera ad una interpellanza, ha dichiarato che il Governo neerlandese non ha fatto alcun passo per la pace, essendo convinto che, nelle circostanze attuali, un simile atto da parte sua non raggiungerebbe lo scopo.

# NOTIZIE VARIE

**Uno storico pallone di guerra**. — È stato in questi giorni deposto al museo dell'esercito francese il pallone *Alessandro Volta*, donato al Governo dalla vedova e dal figlio dell'illustre astronomo-geografo Iansèmer. Egli fu l'unico che il 2 dicembre 1870, riuscì, su questo pallone, ad innalzarsi sul cielo di Parigi, assediato dai prussiani, e, attraversando le linee di questi, ad atterrare lontano dalla città pel tentativo di chiedere soccorsi.

Tutti gli altri areonauti erano stati abbattuti dalle fucilate nemiche o contrariati dal vento.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.